

VIA CRUCIS
Gruppo Missionario
Venerdì 11 marzo 2022

Canto: È giunta l'ora

È giunta l'ora, Padre, per me: ai miei amici ho detto che
questa è la vita: conoscere Te e il Figlio Tuo: Cristo Gesù.
Erano tuoi, li hai dati a me, ed ora sanno che torno a Te.
Hanno creduto: conservali Tu nel tuo Amore, nell'unità.
Tu mi hai mandato ai figli tuoi: la tua parola è verità.
E il loro cuore sia pieno di gioia: la gioia vera viene da Te.

Introduzione

Seguiamo Gesù sulla strada della croce nel momento culminante della sua vita. E' una strada di sofferenza, tristezza, lotta, percorsa da Gesù in libertà e amore, in fedeltà piena al Padre e all'umanità di tutti i tempi. Strada che non termina nel vicolo della morte ma si apre su orizzonti infiniti di vita nuova. Su questa strada Gesù ci invita a camminare oggi con sentimenti di amore appassionato a Dio nostro Padre e a tutti i nostri fratelli, cominciando dai più deboli ed emarginati, nei quali Egli ha voluto identificarsi. In compagnia di Maria, Madre sua e nostra, guidati dallo Spirito Santo, seguiamo Gesù, fino alla Croce, al sepolcro, a Vita rinata.

PRIMA STAZIONE – GESÙ È CONDANNATO A MORTE

Dal Vangelo secondo Matteo (27,24-26)

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Riflessione

"Sappiate che non trovo in lui colpa alcuna" aveva sentenziato Pilato. Davanti alle pressioni dei sommi sacerdoti e alla richiesta della folla, però, ha paura e sceglie di salvare se stesso e il suo potere, piuttosto che rendere giustizia ad un innocente. E si lava le mani. Tante volte anche noi, di fronte a circostanze difficili, a decisioni impegnative, a situazioni scomode, preferiamo non prendere posizione, lasciare che siano gli altri ad impegnarsi, per non sporcarci le mani e non comprometterci, per stare tranquilli. Spesso dimentichiamo che il peccato consiste anche nel non fare il bene che avremmo l'opportunità di compiere, ma che non realizziamo per paura, per calcolo o per quieto vivere.

Momento di silenzio

Preghiera

Perdonaci, Signore, quando chiudiamo gli occhi davanti all'ingiustizia, quando condanniamo con superficialità i comportamenti dei nostri fratelli, quando la sete di potere ci fa dimenticare il bene delle persone o quando, anche solo per quieto vivere o indifferenza, voltiamo lo sguardo.

Canto: Ti seguirò

SECONDA STAZIONE – GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Dal Vangelo secondo Luca (2,34-35)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: “Ecco egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l’anima – affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”.

Riflessione

Il dolore più grande per una madre è vedere il figlio torturato e condannato a morte.

Il “sì” dell’Annunciazione trova proprio qui il suo compimento. Maria porta a termine la missione affidatale dal Padre: offrire suo Figlio per la salvezza dell’umanità. Maria ha ripetuto continuamente il suo “sì” accompagnando Gesù ogni istante della sua vita con quell’amore e quella fedeltà che le hanno permesso di accettare ciò che era umanamente incomprensibile. Maria facendosi trovare puntuale nell’ora della sofferenza del Figlio, ci insegna a farci vicini a chi soffre.

Momento di silenzio

Preghiera

Aiutaci, o Maria, ad essere partecipi della sofferenza di chi vive nella solitudine e nel dolore per testimoniare la presenza di Gesù che conforta. Dona consolazione ai genitori che soffrono per la morte di un figlio, alle vittime delle guerre e dell’odio, a chi ancora combatte contro il Covid e a chi ha perso ogni speranza.

Canto Ti seguirò

TERZA STAZIONE – IL CIRENEO AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca (23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Riflessione

Gesù, quando i soldati ti videro sfinito, obbligarono un uomo che passava di lì per caso ad aiutarti a portare la croce. Si chiamava Simone di Cirene, uno straniero, e tornava dai campi dopo una giornata di duro lavoro. Simone vide la tua stanchezza e mise la sua spalla accanto alla tua per sollevarti dal peso della croce. Tu hai accettato volentieri perché in quell’uomo pieno di compassione, vedevi tutte le persone buone che nella vita dimenticano la loro stanchezza per aiutare gli altri.

Hai pensato alle mamme, ai papà, ai missionari, alle suore, ai sacerdoti e ai tanti volontari che mettono la propria vita al servizio degli altri e sperimentano ogni giorno che “Si è più beati nel dare che nel ricevere” (At.20,35)

Momento di silenzio

Preghiera

Gesù, perdona la nostra pigrizia e il nostro egoismo e rendici sempre disponibili a metterci al servizio degli altri per amore. Apri il nostro cuore ai fratelli che sono nel bisogno, a chi è afflitto dalla sofferenza e dalla solitudine, a chi sta vivendo momenti tragici per la guerra.

Canto: Ti seguirò

QUARTA STAZIONE – GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

Dal libro del profeta Isaia (53,7)

Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

Riflessione

Gesù umiliato e buttato a terra, si è rialzato e ha donato l'altra guancia ai suoi carnefici. Non ha perso la Fede in Dio. Anche la nostra fede è messa ogni giorno a dura prova, abbiamo voglia di urlare e non accettare le nostre pene, la mancanza di salute o lavoro, le umiliazioni ingiuste che ci affliggono. Ci sembra che la nostra sofferenza non abbia fine, ma come Gesù dobbiamo credere che Dio avrà pietà di noi secondo la sua grande misericordia.

Momento di silenzio

Preghiamo

Signore Gesù, aiuta a risollevarsi dalle difficoltà chiunque è caduto, perché attraverso il tuo esempio e la forza che ispira la tua presenza eucaristica sia testimone del tuo amore.

Canto: Ti seguirò

QUINTA STAZIONE – GESÙ MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Marco (15,37-39)

Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!"

Riflessione

Ci sono situazioni della vita che creano dentro di noi un terremoto. Ci mettono sottosopra. A volte sono circostanze dolorose, come la pandemia che stiamo ancora vivendo, o notizie e immagini terribili di una guerra inaspettata e assurda, ma hanno la potenza di cambiare qualcosa dentro di noi. E noi stessi rimaniamo meravigliati di come la nostra vita possa trasformarsi. La morte di Gesù è l'evento che cambia la nostra storia. Tante volte ci ritroviamo davanti a quella croce che sconvolge l'esistenza: quando incontriamo il dolore innocente, quando incrociamo il pianto di una madre, quando ci ritroviamo impotenti davanti alla malattia. Da quel terremoto la vita può sempre ricominciare in modo nuovo.

Momento di silenzio

Preghiera

Donaci, Signore, di non rimanere indifferenti davanti al dolore. Donaci il coraggio di metterci a cercare; accendi in noi il desiderio di capire con il cuore, in modo sempre più profondo, qual è il vero senso della nostra vita.

Canto: Ti seguirò

SESTA STAZIONE - GESÙ È POSTO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Luca (23,50-53)

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto.

Riflessione

Sul corpo di Gesù si compiono i riti della sepoltura: è unto con mirra e aloe portati da Nicodemo. Avvolto in un lenzuolo, è collocato nel sepolcro nuovo offerto da Giuseppe d'Arimatea. L'entrata nel sepolcro è chiusa da una pietra pesante, sulla quale vengono apposti i sigilli. Alcune guardie sono messe a vigilare. Tutti ritornano alle loro case, col cuore deluso, vuoto: è l'ora del silenzio di Dio, l'ora delle tenebre. Ma è anche l'ora della fede: con quel corpo sono sepolti la morte, la vendetta, l'odio, l'egoismo, la superbia... Il sepolcro è la parola "fine" non sopra Gesù, ma sopra il peccato. Quel corpo è come il seme di frumento deposto in terra: bisogna attendere, e dal silenzio nascerà la spiga. È il tempo dell'attesa: quel sepolcro non potrà trattenere a lungo Gesù.

Momento di silenzio

Preghiera

Ti adoriamo, Signore, e ti benediciamo per le migliaia di fratelli e di sorelle missionari sparsi per il mondo. Al sacrificio della Tua vita, unisci le loro fatiche, le loro gioie, le loro sofferenze. Colma la loro solitudine, riduci il rischio della loro vita, accompagna il loro cammino. Per essi ti preghiamo, Signore, perché ogni giorno si compia nel cuore di ciascuno quel Regno di pace, di giustizia, di amore, che Tu sei venuto a portare sulla terra e che essi hanno accolto e portato a tutte le genti.

Canto: Ti seguirò

RIT. Ti seguirò, ti seguirò, Signore,
e nella tua strada camminerò.

Ti seguirò nella via dell'amore
e donerò al mondo la vita.

RIT.

Ti seguirò nella via della gioia
e la tua luce ci guiderà.

RIT.

